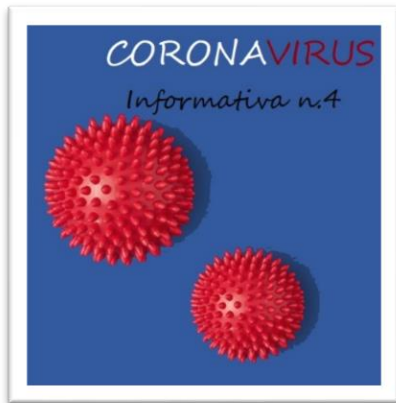


## TUTELA DELLA SALUTE E PERSONALE DIPENDENTE: COME DEVE COMPORTARSI IL DATORE DI LAVORO?



Sono cinque le azioni che può mettere in atto per tutelare la sicurezza sul luogo di lavoro.

Il Decreto “*Cura Italia*” è stato emanato e siamo in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dopodiché saremo in grado di segnalarti tutte le misure economiche che potrai mettere in atto per far fronte a questo periodo di emergenza.

Nell’attesa riteniamo fondamentale ribadire le **azioni che devono intraprendere i datori di lavoro:**

- 1) **Consultare il RSPP** per richiedere l’aggiornamento del DVR contenente la valutazione del rischio biologico;
- 2) In caso di impossibilità a continuare la propria attività perché “bloccata” dal precedente Dpcm 11 marzo 2020 oppure perché non è possibile attuare le nuove norme di sicurezza è **CONSIGLIABILE** e **NECESSARIO far usufruire ai propri dipendenti ferie e permessi arretrati e congedi.**
- 3) Nel caso in cui l’azienda ha la necessità di proseguire la lavorazione e vuole limitare al minimo il pericolo di contaminazione è suggeribile – per quanto possibile in base alle proprie esigenze produttive – **organizzare l’attività lavorativa tramite la cd *turnazione*** e cioè suddividere i dipendenti in diversi turni lavorativi. Tale modalità lavorativa permette di ridurre al minimo i casi di assembramento di persone riducendo quindi ipotetici casi di contagio.
- 4) Nel caso in cui l’azienda ha la necessità di proseguire la lavorazione e vuole azzerare il pericolo di contagio allora deve **attivare lo *smart working***. Tale modalità lavorativa permette al dipendente di lavorare direttamente da casa: il Dpcm del 4 marzo 2020 ha semplificato al massimo la possibilità di usufruire di tale forma di lavoro riducendo al minimo gli adempimenti necessari per utilizzarlo.
- 5) Nel caso in cui le precedenti indicazioni (utilizzo ferie e permessi, lavoro su turni ed utilizzo dello smart working) non sono praticabili oppure sono state applicate ma la situazione di difficoltà permane, può **utilizzare gli ammortizzatori sociali** (quelli previsti dal Decreto “Cura Italia” e quelli già presenti).